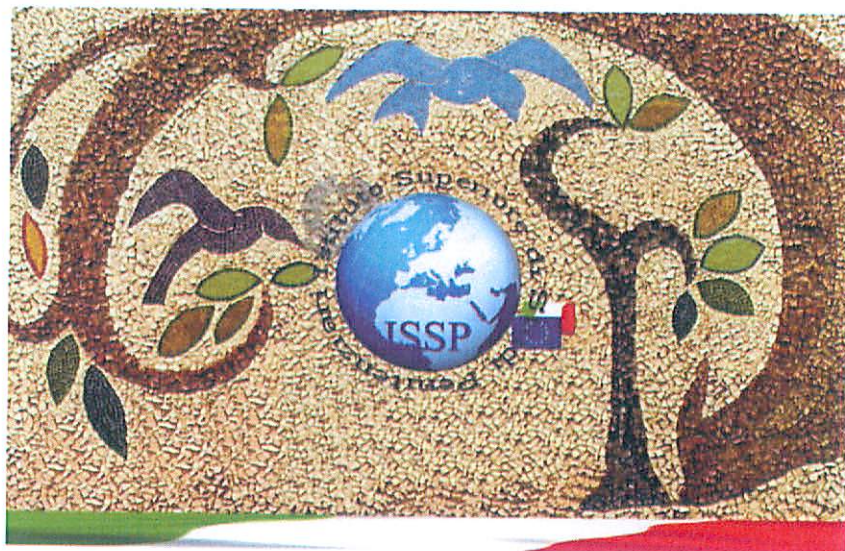


Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Istituto Superiore di Studi Penitenziari



Il Piano della formazione 2015

dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari

Presentazione

Il Piano Annuale della Formazione (PAF) 2015 si colloca, in termini di continuità, nella più ampia definizione e costruzione della pianificazione del triennio 2014-2016, formalizzata nel PAF 2014 cui si rinvia. Con il presente nuovo PAF che, per recente tradizione, riguarda anche l'attività di studio e ricerca a sostegno della formazione, si intende rafforzare l'attenzione alla dimensione normativa e giurisdizionale sovranazionale che riguarda anche il sistema penitenziario italiano. Una nuova *vision* formativa che è utile percorrere per valorizzare i livelli di consapevolezza dell'intero sistema sul comune senso della pena, orientato dalle risoluzioni internazionali e dalle raccomandazioni europee.

La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e delle regole penitenziarie minime, nonché la raccomandazione europea sui diritti fondamentali dell'uomo e sulle regole minime penitenziarie, i principi posti dal codice etico del dipendente pubblico e dai codici deontologici professionali rappresenteranno il centro d'interesse e di sviluppo di questo PAF, al fine di promuovere una crescita sul piano della cultura organizzativa e di favorire il "trasferimento" di questi principi normativi sia nei processi gestionali e di lavoro che contraddistinguono le strutture penitenziarie, sia nella pratica professionale e operativa propria di ciascun ruolo. Ciò mediante la realizzazione di attività formative specifiche, ma anche facendone un riferimento costante e introduttivo in ciascun corso programmato per il 2015. Tale scelta strategica potrà rafforzare il valore professionale del personale, le motivazioni professionali e il senso di appartenenza a un'Amministrazione di respiro sovranazionale. Potrà trarne utilità senz'altro la diffusione di una nuova cultura dell'esecuzione penale, arricchita con i recenti interventi legislativi in tema di misure alternative alla detenzione e di *probation*.

Nel merito, con il Piano annuale della formazione 2015, in una prospettiva orientata dall'etica professionale e dalla cultura dello sviluppo organizzativo, si intendono perseguire **obiettivi strategici** tesi a:

- valorizzare e consolidare la conoscenza, la consapevolezza e il sapere critico con riferimento alla normativa, nazionale e sovranazionale di contesto, con una particolare attenzione alla nuova dimensione della messa alla prova;
- sostenere e consolidare la managerialità dei dirigenti in una prospettiva di cambiamento organizzativo e gestionale, anche attraverso un possibile sviluppo dell'attuale assetto del ruolo in una prospettiva che traduca e valorizzi, nella pratica organizzativa, il concetto di dirigenza unica;
- favorire lo sviluppo delle diverse professionalità in un ambito interprofessionale;
- rinforzare e promuovere prassi aderenti e congruenti al principio di legalità, a quello della centralità della persona cui è connessa l'importanza della sua conoscenza.

L'approccio di pensiero (culturale e organizzativo) da cui discende l'identificazione di questi obiettivi risponde alla logica di rendere coerente l'azione formativa e la ricerca, da un lato, ai disposti normativi e, dall'altro, alle indicazioni contenute sia nelle linee di indirizzo dell'On. Ministro sia nel piano della performance del Capo Dipartimento¹. A tal fine, la strategia d'azione prescelta si incardina nel rispetto del ricordato principio della conoscenza della persona che, in ragione degli obiettivi propri della formazione, va considerato in un'accezione ampia, ossia come:

- conoscenza della persona detenuta, poiché a tale conoscenza - e al modello di esecuzione della pena cui questo assunto si collega - è connesso l'efficace e coerente perseguimento della *mission* istituzionale che la funzione formazione intende sostenere;
- conoscenza del personale e dei contesti organizzativi locali, una conoscenza che in questo caso va intesa come coinvolgimento "di" e come esatta cognizione delle modalità organizzative delle strutture penitenziarie. Infatti, le attività formative e di ricerca hanno l'obiettivo di migliorare i processi di lavoro e le pratiche professionali, così che siano congruenti con il mandato istituzionale. Si ha il convincimento che tale finalità possa essere perseguita più proficuamente attraverso processi improntati alla conoscenza, alla partecipazione e alla condivisione.

Pertanto, posto che la "realtà penitenziaria" è costituita da un insieme, al contempo unico e plurale, di contesti (le strutture penitenziarie) vitali, dinamici, complessi e che, all'interno di questi contesti, la *mission* istituzionale si traduce quotidianamente in processi di lavoro e attività tecniche, il PAF 2015 privilegia, persegue e sostiene:

- a) il principio dell'agire etico, inteso come presupposto che deve permeare il dispiegamento dell'azione professionale di ciascun dipendente/operatore penitenziario e a cui si devono conformare i processi di lavoro e le disposizioni organizzative di ogni struttura;
- b) l'ottica del lavorare in sinergia come uno strumento che, rispecchiando l'eterogeneità delle professionalità che compongono il personale penitenziario e le specificità di ciascuna struttura, favorisce il miglioramento dei livelli di efficienza, efficacia, trasparenza e qualità dei servizi;
- c) la concezione della comunicazione strategica e circolare quale dispositivo indispensabile per diffondere informazione, promuovere il coinvolgimento e la motivazione del personale rispetto al cambiamento.

¹ Nel merito giova ricordare che l'atto di indirizzo politico-istituzionale 2015 del Ministro della Giustizia evidenzia come si imponga *un ripensamento complessivo del sistema penitenziario [volto a] ridefinire l'organizzazione [...dell'esecuzione penale...] ridando significato al tempo della privazione della libertà al fine della costruzione di effettivi percorsi di rieducazione e di un positivo reinserimento sociale che riduca la recidiva* (ivi, p. 8). In questa prospettiva, il sig. Capo DAP pone che l' *attività formativa [...]* sia volta ad accrescere una concezione della detenzione *dignitosa, soggettivamente utile e sicura, nonché a favorire l'adozione di nuove modalità organizzative per la gestione dell'esecuzione penale esterna.* (Piano della Performance 2015-2017, pag 2 e3).

In coerenza con gli obiettivi strategici sopra esplicitati, il PAF 2015 è stato ideato in una prospettiva che, al contempo, è atta a coniugare attività formative e attività di studio e ricerca, nonché a rispondere alla logica di sistema che contraddistingue la funzione formazione del DAP. Nello specifico, il sistema della formazione del DAP vede coinvolti e co-agenti livello centrale (ISSP), regionale (PRAP) e locale (II.PP. e UEPE) allo scopo di mettere in campo attività formative che siano espressione di una congruente interconnessione tra piano nazionale, piani regionali e formazione locale di sede.

Tale interconnessione, infatti, costituisce uno dei presupposti per favorire la realizzazione di azioni formative più efficacemente volte a sostenere il cambiamento cui è chiamata l'Amministrazione penitenziaria, poiché facilita la promozione di un processo responsabile e compartecipe di rinnovamento della cultura organizzativa, attraverso la diffusione ed il radicamento sul territorio del nuovo modello di esecuzione della pena, in cui si inquadra, tra l'altro, il concetto di "sorveglianza dinamica".

Infine, consolidando criteri già assunti e valorizzando l'esperienza maturata nel quadriennio appena concluso, con il PAF 2015 si metteranno in campo attività di studi e ricerche mediante le quali contribuire ad accrescere quel sapere critico che accompagna la necessità di evolvere e di rinnovarsi dell'Amministrazione al fine di promuovere una partecipazione sempre più ampia del personale, anche attraverso le risorse *online* offerte dal portale dell'Istituto.

Così come già realizzato in passato, l'*editing* del presente PAF 2015 è stata articolata suddividendo il documento di programmazione in tre sezioni. Nella prima saranno illustrate le attività di formazione, nella seconda le attività di studio e di ricerca, nella terza quelle poste in essere dalla "struttura ISSP" al fine di garantire un servizio di supporto alla formazione rispondente a criteri di efficienza, efficacia e qualità.

A - L'area della formazione

LA FORMAZIONE EROGATA NELL'ANNO 2014

La programmazione delle attività formative e di ricerca 2015 si pone in continuità con quanto già realizzato nell'anno appena trascorso, ciò soprattutto a motivo del fatto che il cambiamento culturale e organizzativo² perseguito in questi ultimi anni dall'Amministrazione penitenziaria è di notevole portata innovativa e di profonda trasformazione. In tal senso, pertanto, si ritiene debba essere supportato dalla funzione formazione mediante azioni capillari e costanti. Ciò posto, delineare brevi informazioni circa

² Tale cambiamento è riconducibile, argomentando in modo sintetico ma di immediata comprensione, anche agli obblighi derivanti dalla c. d. sentenza Torreggiani e ai vincoli imposti alle PP.AA. dalla *spending review*.

le attività svolte nel 2014 consente sia di offrire elementi di conoscenza su quanto realizzato, sia di contestualizzare più agevolmente e compiutamente quanto verrà messo in campo nel 2015, entro lo scenario di cambiamento sopra accennato.

La formazione erogata in sede

- Corso di formazione sulla legge anticorruzione per dirigenti
- Corso di formazione sulla legge anticorruzione per funzionari contabili
- Corso di formazione sulla legge anticorruzione per funzionari dei ruoli tecnici

Obiettivo di questi tre corsi è stato offrire al personale un aggiornamento sulla normativa che regola la materia, mettendo in evidenza e soffermandosi peculiarmente sulle ricadute che tale legge ha rispetto al corretto e responsabile esercizio dello specifico ruolo svolto;

- Corso di formazione sul DLGVO 81/2008 in tema di sicurezza sul lavoro, finalizzato ad una corretta gestione delle strutture penitenziari per dirigenti;
- Corso di formazione iniziale per funzionari psicologi neoassunti. L'azione ha consentito sia di sostenere il personale neoassunto nel processo di inserimento e contestualizzazione professionale entro l'Amministrazione, sia di focalizzare e accrescere le conoscenze e le competenze tecniche utili per esplicare un congruo esercizio del ruolo nella realtà penitenziaria;
- Corso di aggiornamento sulla psicologia dell'emergenza in carcere per funzionari di Polizia penitenziaria, il cui fine è stato sviluppare nei partecipanti la consapevolezza del proprio ruolo professionale attraverso una riflessione sugli strumenti utili per il governo e la gestione delle situazioni critiche;
- Corso di formazione sulla sorveglianza dinamica, finalizzato a sostenere l'implementazione del nuovo modello detentivo negli II:PP: e rivolto ai dirigenti e ai funzionari dei due Comparti;
- Corso di formazione per coordinatori della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori, finalizzato al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio delle funzioni di coordinatori della sicurezza e destinato al personale appartenente ai ruoli tecnici;
- Corso di formazione sulla fatturazione elettronica rivolto ai funzionari delegati in servizio presso II.PP., SFAP, Uffici e Servizi territoriali del DAP, nonché ai dirigenti contabili del DAP e dei PRAP (ordinatori primari). Il corso volto a acquisire le competenze necessarie per l'uso degli applicativi informatici del SICOGE-COINT collegati con il processo di ricezione, contabilizzazione e pagamento delle fatture elettroniche;
- Corso di aggiornamento JAVA per funzionari informatici USGSIA, avente l'obiettivo di sviluppare competenze tecniche specifiche per l'uso di un linguaggio di programmazione aperto al fine di realizzare applicativi in autonomia ;

- Corso di formazione per “facilitatore di gruppo” finalizzato ad accrescere e potenziare le competenze *soft* e organizzative inerenti all’ascolto attivo, alla gestione dei conflitti, al *project management*, alla comunicazione, ecc. Il corso è stato destinato ai funzionari del comparto Ministeri e del Comparto Sicurezza operanti in un campione di II.PP. che ha partecipato alla sperimentazione del progetto;
- Corso di aggiornamento per i “referenti locali del benessere organizzativo” (B.O.) destinato ai funzionari del comparto Ministero e Sicurezza che svolgono attività di “referenti locali” del B.O. nelle sedi di servizio, volto a condividere i nuovi strumenti di rilevazione del benessere organizzativo;
- Corso di formazione partecipata FOR FOR per dirigenti e funzionari del settore della formazione, finalizzato a co-costruire il format del Piano Annuale Regionale della Formazione da pubblicare sulla pagina *intranet* del sito dell’ISSP;
- Corso di aggiornamento per funzionari dell’area psicopedagogica e del servizio sociale, indirizzato specificatamente al personale delle due aree immesso in servizio nell’anno 2012. Il corso si è proposto di migliorare le conoscenze dei partecipanti sia rispetto al modello della sorveglianza dinamica, sia in merito alle principali innovazioni introdotte dalla recente normativa deflattiva, con particolare riferimento all’istituto della messa alla prova;
- Corsi di formazione per dirigenti e funzionari ISSP per l’acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie a garantire la sicurezza sul posto di lavoro, che ha visto la partecipazione di 114 unità di personale dei due Comparti.

La formazione erogata in altre sedi

A) presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia:

- XXIX Corso di alta Formazione;
- Corso di formazione sull’analisi criminale I livello;
- Corso di formazione sull’analisi criminale II livello;
- Corso di aggiornamento sul coordinamento delle Forze di Polizia
- Corso SDI.

B) presso la Scuola Nazionale dell’Amministrazione:

Anche quest’anno si è favorita la massima partecipazione del personale ai corsi realizzati dalla SNA. Le attività formative in questione hanno riguardato diverse discipline e coinvolto più di 200 unità di personale tra Dirigenti e Funzionari. Nel merito, i corsi hanno avuto come oggetto formativo le seguenti tematiche:

- *Spending review* e valutazione delle spese pubbliche - corso base
- *Spending review* e valutazione delle spese pubbliche - corso avanzato
- Laboratorio sulla *spending review*
- Gestione del documento informatico
- Il dirigente pubblico e la gestione del personale: gli strumenti giuridici e manageriali
- Etica, codici di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego dopo la riforma Brunetta
- Diploma di esperto in appalti pubblici
- *E-government*
- Comunicazione e *web*
- Religioni e culture dell'immigrazione in Italia e in Europa. Realtà e modelli a confronto
- Introduzione alle tecnologie dell'amministrazione digitale
- Il conservatore di documenti digitali
- *Drafting* normativo
- Gli strumenti di supporto al *work life balance* come leva di sviluppo sociale ed economico
- Gestione e valutazione dei contratti, progetti e servizi ict nella PA
- Laboratorio di pratica dirigenziale
- I contratti nelle pubbliche amministrazioni: aspetti amministrativi e gestionali
- Contabilità pubblica e gestione del bilancio
- Responsabili e referenti della prevenzione e della corruzione
- Sistemi di misurazione e valutazione della *performance* amministrativa: finalità, caratteristiche, strumenti
- Amministrare per accordi un'amministrazione efficiente

C) *Formazione transazionale:*

Le attività transnazionali dell'ISSP nel 2014 sono state numerose e hanno interessato contesti operativi e tematiche diverse:

- *Formazione con l'Accademia europea di polizia (CEPOL)* che ha riguardato gli scambi fra unità di polizia all'interno dell'annuale *Exchange Programme* verso la Bosnia e la Moldavia. In questo stesso ambito formativo, due commissari di Polizia penitenziaria sono stati avviati alla formazione sulla tematica *Train the Trainers – step 1* (in Olanda) e *Fundamental Rights and Police Ethics – step 1/2* (in Portogallo e Austria). Anche i *webinar* sono stati un'occasione di confronto internazionale con gli operatori delle forze di polizia europee: nel 2014 sono stati lanciati in rete i *webinar Counterterrorism: foreign fighters and IS, Communication in Police Environment,*

Communication management of crisis incidents e, in ultimo, *LGBT and the law enforcement*. Nel corso del 2014, infine, l'ISSP ha partecipato alla *Conferenza di Alto livello su La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea: valutazione e risposte alle esigenze di formazione degli operatori del diritto e dei funzionari pubblici*.

- *Progetto Rete di Sensibilizzazione alla Radicalizzazione (RAN)*, la rete europea costituitasi sotto l'egida della Commissione europea, ha coinvolto i Paesi aderenti in incontri transnazionali sulla gestione della radicalizzazione violenta e del terrorismo. L'Istituto Superiore ha partecipato agli incontri del gruppo di lavoro *Prison&Probation* (Amsterdam, Bucarest, Bruxelles, Oslo e Roma) ed ha offerto il suo contributo nella definizione degli interventi formativi al personale penitenziario sulle tematiche del progetto. L'incontro a Roma è stato organizzato dal servizio relazioni internazionali dell'ISSP ed ha coinvolto circa 50 operatori penitenziari europei.

- *Visite di studio* di delegazioni straniere: nel 2014, l'ISSP ha accolto una delegazione del Cile composta da 48 unità.

- *Convenzione con la École Nationale d'Administration Pénitentiaire – ENAP* (Scuola di formazione del personale penitenziario francese), stipulata ad ottobre del 2013 per la programmazione di attività reciproche di scambio e partecipazione a corsi di formazione transnazionali. L'ISSP ha ospitato un gruppo di 13 operatori penitenziari d'Oltralpe per seguire un corso di in-formazione sul sistema penitenziario italiano. In ragione di questa presenza si è colta l'occasione per realizzare un'attività di confronto e scambio, coinvolgendo il personale della D.G. del Personale, operante nella formazione, in una conferenza sul servizio penitenziario francese che è stato presentato da un componente della delegazione d'Oltralpe. Sempre in virtù della convenzione in questione, un gruppo di dirigenti e funzionari della formazione (sei unità) si è recato nella sede transalpina per una settimana di scambi sulle metodologie formative e su tematiche tecnico-operative.

- *Rete EPTA (European Penitentiary Training Academies)*: partecipazione alla *VII Conferenza annuale delle Scuole europee di formazione penitenziaria*, tenutasi a Barcellona nel mese di giugno, che ha coinvolto l'ISSP nel confronto sulle tematiche della gestione della sicurezza penitenziaria, sulle metodologie dell'insegnamento professionale, sulla formazione continua e la prevenzione dei conflitti. Infine, l'Istituto si è candidato alla presidenza dell'EPTA per l'anno 2015.

- *Convenzione con Università degli Studi di Roma3: stage* transnazionale del 1° master di secondo livello su *Diritto penitenziario e Costituzione*, organizzato dall'ISSP, che ha coinvolto circa 80 unità di studenti provenienti da realtà penitenziarie ed esterne all'Amministrazione. I corsisti si sono recati, ospiti delle Scuole di formazione penitenziaria aderenti all'EPTA, in Francia, Irlanda, Belgio e Austria con lo scopo di conoscere i sistemi penitenziari stranieri anche attraverso le visite ad alcune strutture penitenziarie.

- *Collaborazione con Ufficio Studi e Ricerche del DAP: Board CEP (Confederation of European Probation)*, organizzato dall'Ufficio di staff del Dipartimento. L'ISSP ha messo a disposizione del comitato di pilotaggio della CEP la struttura per tutto il periodo della riunione. Al riguardo si rappresenta come il sodalizio con l'Ufficio di staff si sia consolidato anche in una prospettiva di collaborazione per l'europrogettazione.

- *Collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione: Programma Bellevue Scholarship*. L'ISSP continua ad essere coinvolto nell'individuazione dei candidati da avviare alla selezione internazionale del programma tedesco *Bellevue Scholarship*, rivolto ai dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione (Comparto Ministeri) che sono interessati ad uno *stage* professionale lavorativo all'estero per un periodo di quindici mesi (tre mesi di formazione linguistica, dodici mesi di inserimento lavorativo). Lo scorso anno sono state avviate alla selezione due candidate.

- *Europrogettazione*: l'ISSP ha notevolmente sviluppato l'esperienza transnazionale nei progetti europei, partecipando alla programmazione 2014-2020 e, nello specifico, aderendo:

1. al progetto MEDICS, coordinato dall'Ufficio Studi e Ricerche del Dipartimento, sulla presa in carico e cura dei detenuti con disturbi mentali. In tale ambito, l'ISSP ha assunto e sta volgendo, insieme alla società di medicina penitenziaria SIMSPE, un ruolo di coordinamento per la realizzazione di una formazione congiunta del personale penitenziario e sanitario, per un percorso formativo di cinque giorni nelle sedi regionali del Piemonte, Sicilia e Emilia-Romagna (totale 60 unità).

2. al programma Erasmus+, specificatamente rivolto agli operatori della formazione, rispetto al quale l'Istituto è stato coinvolto nella progettazione di due azioni: a) il progetto *LBD – Learning By Doing*, coordinato dalla Scuola di formazione penitenziaria della Romania, che vede la partecipazione di sei scuole penitenziarie europee (Francia, Polonia, Turchia, Moldavia, Romania e Italia) su un arco temporale di tre anni. Alla base del progetto vi è il confronto sulla tematica dell'imparare attraverso le buone prassi consolidate; b) il progetto *RIUSCIRE – Rete Universitaria SocioCulturale per l'Istruzione e il REcupero in carcere*, coordinato dall'Università per Stranieri di Siena, sulla promozione dell'educazione degli adulti in contesto penitenziario attraverso la comunicazione interculturale tra gli attori sociali. *Partner* del progetto sono l'Università di Bamberg (Germania), l'Università di Barcellona, Diderot Paris7 e la Fondazione Pessoa (Portogallo). L'ISSP sarà, altresì, responsabile della costruzione del curriculum formativo per gli operatori penitenziari europei e collaborerà alla stesura dei questionari per la rilevazione del fabbisogno formativo. Sempre in Europa, l'ISSP sarà presente nel progetto STEPS 2, coordinato dal NOMS (corrispettivo dell'Amministrazione Penitenziaria in Inghilterra e Galles), sull'esecuzione della pena nel paese di origine dei detenuti stranieri, collaborando alla programmazione delle attività di formazione del personale penitenziario.

IL PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE 2015

Lo scenario di cambiamento cui tende l'Amministrazione penitenziaria al fine di ridefinire l'assetto complessivo del sistema penitenziario, sia sotto il profilo strettamente organizzativo, sia sotto quello della modalità mediante cui porre in essere un nuovo modello di esecuzione della pena e, quindi, di dare attuazione in modo più coerente alla *mission* istituzionale, è stato prodotto da diversi *input* che sinteticamente possono essere ricondotti all'area giurisprudenziale, normativa, socio-politica e culturale.

In ragione di questi *input* e dell'eterogeneità dei loro contenuti, il Piano annuale della Formazione 2015 è stato articolato assumendo due criteri strategico-metodologici. Il primo presupposto che ha guidato la programmazione 2015 è stato quello di perseguire il mantenimento di una stretta correlazione tra gli obiettivi organizzativi espressi nel Piano della Performance del DAP e gli obiettivi formativi dell'ISSP. In tal senso, particolare attenzione è stata posta al fine di ideare/realizzare attività formative che potessero sostenere l'Amministrazione rispetto alla necessità di implementare e consolidare modalità di esecuzione della pena rispondenti a criteri di dignità, risocializzazione e sicurezza, nonché all'esigenza di sviluppare e di assumere modelli di gestione e organizzazione dell'esecuzione penale esterna alla luce delle innovazioni normative poste, soprattutto, dalla legge riguardante l'istituto della messa alla prova.

Il secondo criterio ideativo seguito è stato quello di considerare i principi del rispetto dei diritti dell'uomo e dell'agire etico come presupposti/temi centrali poiché, riverberandosi in ogni ambito della dimensione organizzativa, culturale e operativa dell'Amministrazione, attraversano trasversalmente lo scenario di cambiamento. Ciò sia per la rilevanza giuridico-penale connessa all'applicazione delle norme nazionali e sovranazionali, sia per la ricaduta pragmatica e ad ampio spettro che l'assunzione di questi principi comporta rispetto al modo: 1) di realizzare il mandato istituzionale cui il personale e ciascuna struttura penitenziaria è preposta in virtù di quanto sancito dall'O.P., 2) di governare e gestire servizi e processi di lavoro, sia sotto il profilo trattamentale, sia sotto quello della trasparente e responsabile gestione amministrativo-contabile, 3) di porre in essere un corretto esercizio del ruolo.

LE LINEE GUIDA

Nella prospettiva concettuale appena delineata e con lo scopo di tradurre in modo coerente gli obiettivi strategici esplicitati nella prima parte del documento, la definizione del PAF 2015 è stata articolata identificando gli obiettivi specifici e guida cui la progettazione delle azioni formative, di studio e ricerca si ispirano.

Tali obiettivi sono:

- Accrescere e consolidare le conoscenze e le competenze utili a porre in essere l'esercizio del ruolo e il perseguimento del mandato istituzionale in modo che siano improntati al senso dell'etica e al principio di legalità. Ciò in ragione delle specificità che contraddistinguono i compiti, le funzioni e la professionalità di ciascun ruolo organizzativo, nonché dei processi di lavoro in cui, con differenti livelli di responsabilità e eterogenee attività, sono coinvolte le diverse "famiglie" professionali che compongono l'organico dell'Amministrazione penitenziaria.
- Accrescere le conoscenze e le capacità dirigenziali utili a sostenere i processi di cambiamento perseguiti dall'Amministrazione penitenziaria rispetto alla "nuova" concezione dell'esecuzione della pena. Ciò al fine di favorire il passaggio dal modello di detenzione caratterizzato da passività e segregazione al modello della c.d. sorveglianza dinamica.
- Implementare le conoscenze e le competenze manageriali e tecniche atte a sostenere il consolidamento ed il radicamento di un modello di esecuzione penale esterna capace di dare senso giuridico, significato trattamentale e "credibilità" sociale all'eterogeneo sistema delle misure deflative e all'istituto della messa alla prova.
- Accrescere le conoscenze e le capacità dirigenziali utili a sostenere la trasformazione organizzativa dall'Amministrazione penitenziaria. Con lo scopo di aumentare il livello di adesione ad una concezione dell'Organizzazione fondata sui principi della manageriale, della responsabilità dei risultati, della valutazione, dell'ottimizzazione delle risorse.
- Accrescere le capacità utili alla messa in campo di un efficace e coerente "saper essere", promuovendo una riflessione critica sul valore dell'identità professionale e sul senso della comunicazione istituzionale cui ogni dirigente e funzionario è chiamato in ragione del ruolo assunto e del mandato istituzionale assegnato.
- Aumentare i livelli di competenze necessari a realizzare una conoscenza delle persone detenute rigorosa e il più possibile completa, quale presupposto essenziale per rendere efficace l'operatività penitenziaria rispetto alle sue finalità trattamentali e di sicurezza.
- Accrescere le capacità professionali attraverso uno sviluppo della conoscenza e della consapevolezza del sé professionale nel Sistema, per consentire ai dirigenti e ai funzionari di assumere efficacemente le funzioni e gli incarichi nelle varie strutture istituzionali.
- Migliorare le capacità di analisi dei processi organizzativi e di lavoro che contraddistinguono le strutture penitenziarie locali al fine di favorire meccanismi di ridefinizione degli stessi così da poter aumentare la qualità e l'efficacia delle prassi gestionali e operativo-trattamentali, nonché il livello di benessere organizzativo.

I DESTINATARI DEL PIANO DELLA FORMAZIONE

Coerentemente con il mandato istituzionale dell'ISSP, con gli obiettivi del Piano della Performance del Capo DAP e con quelli specifici inerenti alla formazione e alle attività di studio e ricerca sopra esplicitati, il PAF 2015, in sede centrale, è rivolto al personale dirigenziale e direttivo di entrambi i Comparti e che ricopre incarichi strategici all'interno delle strutture dirigenziali del Sistema, mentre in sede decentrata regionale è teso a coinvolgere tutto il restante personale direttivo.

Appare rilevante sottolineare che, in un'ottica tesa a valorizzare l'autonomia e la cultura esperta propria di ciascuna struttura penitenziaria, è utile consolidare la diffusione di una formazione sempre più localizzata. L'assunzione di questa prospettiva non solo consente di accedere con maggiore facilità alle risorse (economiche e non) presenti sul territorio, ma permette anche di aumentare la quantità e la qualità dei processi di inclusione sociale, favorendo la nascita di proficue sinergie tra strutture penitenziarie e organismi territoriali. In tal senso la formazione di sede, affidata ai direttori degli istituti penitenziari e degli UEPE entro un sistema di *co-governance* dei PRAP e dell'ISSP, permetterà di assicurare un livello di partecipazione del personale alle attività formative più capillare.

LE RISORSE

Posto che la contrazione della spesa pubblica è la motivazione principale cui si ricorre per contestualizzare l'assegnazione dei fondi, non si può non sottolineare come la scarsità delle risorse assegnate alla formazione mal si coniughi con gli obiettivi di cambiamento e di benessere cui punta l'Amministrazione.

Nello specifico, il budget economico attribuito all'Istituto Superiore per il corrente esercizio finanziario è di euro 82.032,00 sul cap. 1671 art. 9, di euro 90.000,00 sul cap. 1671 art. 27, facendo registrare un'ulteriore ed importante contrazione dei fondi destinati alla formazione.

In questo scenario e nella consapevolezza di come la funzione formazione sia una leva strategica e imprescindibile per sostenere il cambiamento culturale e organizzativo già descritto, è indispensabile assumere, nella pianificazione annuale, una prospettiva strategica e gestionale che valorizzi, accresca e promuova la capacità di creare sinergie e *partnership* nazionali e territoriali con le diverse istituzioni/organismi che, a vario titolo, realizzano formazione. Ciò attraverso:

- la partecipazione e condivisione con la formula del partenariato a progetti di formazione proposti da altri Enti e/o Associazioni di settore che attingono a finanziamenti esterni, nazionali e sovranazionali;
- la stipula di specifiche convenzioni o protocolli di intesa con Università e Ordini Professionali in cui si preveda, tra l'altro, la possibilità di mettere a sistema un proficuo e

virtuoso scambio di risorse (ad esempio: offerta delle risorse strutturali dell'Amministrazione *versus* attività di docenza, facilitazioni di varia natura affinché il personale penitenziario possa prendere parte alle attività realizzate da tali istituzioni, ecc.);

- il ricorso ad una sempre maggiore partecipazione del personale alle iniziative promosse dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, accrescendo il coordinamento organico con le attività da questa svolte, nonché alle iniziative promosse dalla Rete Europea delle Scuole penitenziarie, dalla Scuola di perfezionamento delle Forze di Polizia e dall'Accademia europea di polizia (CEPOL);

- l'impiego gratuito delle risorse personali e strumentali interne all'Amministrazione, nelle attività di docenza e di collaborazione;

- l'uso continuo e completo delle strutture didattiche e residenziali dell'Istituto Superiore;

- la valorizzazione della formazione decentrata regionale e di sede realizzata mediante peculiari accordi con enti e organismi locali.

ASPETTI METODOLOGICI

Coerentemente con quanto messo in luce dalle moderne teorie sull'Organizzazione e in continuità con quanto già sperimentato con successo, la costruzione del PAF 2015 si sviluppa a partire da un'analisi del bisogno formativo atta a coniugare i bisogni dell'Organizzazione e del personale, nonché con un orientamento ideativo, da un lato, teso a valorizzare la realtà penitenziaria e, dall'altro, costantemente riferito alla specificità organizzativa e tecnico-operativa di cui sono portatrici le strutture locali.

Nel merito, rispetto ai bisogni dell'Organizzazione hanno costituito il riferimento portante del presente PAF: le indicazioni contenute nell'atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2015 del On. Ministro della Giustizia unitamente alle indicazioni espresse dal Sig. Capo DAP nell'atto di indirizzo Piano della Performance 2015-2017.

In particolare, con riguardo a quest'ultimo documento, il PAF 2015 è stato articolato considerando gli obiettivi strategici esplicitati nell'area della valorizzazione delle risorse umane (area strategica 2), con particolare riguardo ed attenzione alla necessità di porre in essere una formazione volta a favorire e/o implementare una modalità di esecuzione della pena (detentiva e non) che *sia dignitosa, soggettivamente utile e sicura* (obiettivo strategico 2.1).

Altresì, in una prospettiva secondo cui la formazione è una funzione di supporto dell'organizzazione, il PAF 2015 è stato strutturato con la finalità di sostenere l'attivazione dei nuovi processi di:

- *gestione dell'esecuzione penale esterna* (area strategica 44),
- *pianificazione della spesa e misurazione dell'attività* (area strategica 47),
- *miglioramento delle condizioni detentive* (area strategica 48),
- *sviluppo di regimi di detenzione aperti e responsabilizzanti al trattamento rieducativo e della vigilanza dinamica* (area strategica 49).

Per quanto concerne il versante dei bisogni del personale, invece, le informazioni che si sono raccolte e usate ai fini della citata analisi del fabbisogno si riferiscono ai dati emersi:

- dai questionari somministrati ai corsisti che hanno preso parte alle diverse attività realizzate nel 2014. Al riguardo, si ricorda, che il *target* dei partecipanti alle iniziative ISSP è eterogeneo ed afferisce ad un numero di “famiglie professionali” considerevolmente diversificato ed ampio;
- dall'osservazione partecipata effettuata dai tutor e/o dal personale interno dell'ISSP durante lo svolgimento delle molteplici azioni messe in campo dall'Istituto stesso. Attività che riguardano i contesti d'aula e redazionali, la partecipazione a gruppi di lavoro e ai tavoli di progettazione nazionale e europea, la realizzazione di studi mirati, ecc.

Nel rispetto dell'assetto metodologico sinteticamente descritto e sulla base dei bisogni formativi così identificati, si rappresenta come lo sviluppo della pianificazione 2015 sia stato articolato tenendo conto di altri due criteri.

Il primo di questi presupposti ha riguardato l'esigenza di mettere in campo progetti ed iniziative in una prospettiva volta a ottimizzare l'uso delle risorse economiche, tenuto conto che *il perseguimento di obiettivi di efficienza ed economicità si pongono come criteri guida dell'intera azione amministrativa del dicastero, dovendo ispirare ogni scelta operata in direzione della tutela dell'interesse della collettività* (Atto di indirizzo del Ministro della Giustizia, p. 1). In particolare, a questa *vision* progettuale vanno ricondotti gli obiettivi che l'ISSP si pone al fine di aumentare, quantitativamente e qualitativamente, il numero e la significatività delle collaborazioni e convenzioni sia con organismi esterni (Università, Ordini professionali, EE.LL., ecc.), sia con altri Paesi europei.

Il secondo criterio seguito è stato quello di fare un costante e coerente riferimento all'area delle competenze del personale puntando al suo rafforzamento. Ciò allo scopo di favorire il raggiungimento degli importanti obiettivi di cambiamento che l'Amministrazione persegue sia al fine di darsi un diverso e più efficace assetto organizzativo, sia allo scopo e di realizzare la propria

mission istituzionale attraverso l'applicazione di un "nuovo" modello di esecuzione della pena maggiormente rispondente alla "verità ordinamentale".

GLI INTERVENTI FORMATIVI PROGRAMMATI PER L'ANNO 2015

Così come già effettuato in passato, si ritiene efficace mostrare il modo in cui l'azione formativa sarà declinata nel 2015 ricorrendo all'uso di un prospetto riassuntivo. Tale strumento, infatti, ha il pregio di fornire informazioni sintetiche ma immediate sulle caratteristiche di ciascuna attività programmata.

Nel prospetto in questione la prima colonna denominata "ATTIVITÀ" è destinata a palesare l'area delle conoscenze e/o competenze che con la formazione si vuole sostenere, implementare, rafforzare, ecc. Ciò anche con la focalizzazione dell'area tematica e/o disciplina che contraddistingue il corso elencato. La seconda colonna, invece, è dedicata ad esplicitare le caratteristiche previsionali del target dei destinatari e l'informazione fornita nel successivo spazio della tabella è direttamente connessa a quest'ultimo dato. Infatti, nella terza colonna è esplicitato il numero di edizioni con cui sarà realizzato il corso, tenuto conto del numero di personale che si intende coinvolgere. Infine, nella quarta e ultima colonna si rende visibile il collegamento tra singola azione formativa e obiettivi del Piano della Performance emanato dal Capo DAP (PF-DAP), così come declinate in ragione delle aree strategiche di miglioramento. I numeri riportati in questa colonna corrispondono alla classificazione utilizzata nel citato Piano della Performance.

PROSPETTO CORSI IN PROGRAMMAZIONE PER IL PAF 2015

ATTIVITÀ	DESTINATARI	N. edizioni	AREA STRATEGICA PF-DAP
<i>Responsabilità, competenze e opportunità della dirigenza/1:</i> Corso di aggiornamento sul procedimento disciplinare ed il Codice di comportamento	350 Dirigenti	10	2.1, 46
<i>Responsabilità, competenze e opportunità della dirigenza/2:</i> Corso di aggiornamento su stress da lavoro correlato/ mobbing/burn-out e sorveglianza sanitaria	350 Dirigenti	10	2.1
<i>Responsabilità, competenze e opportunità della dirigenza/3:</i> Corso di aggiornamento sulla gestione del personale e sulle relazioni interprofessionali	350 Dirigenti	10	2.1
<i>Responsabilità, competenze e opportunità della dirigenza/4:</i> Corso di aggiornamento sulla gestione del contenzioso	350 Dirigenti	10 + 3	2.1, 47.6
<i>Responsabilità, conoscenze e competenze per specifici processi organizzativi:</i> Corso di aggiornamento sul sistema informativo gestione del contenzioso	75 Dirigenti, Funzionari Comp. Min.	3	2.1, 47.6
<i>Responsabilità, conoscenze e competenze per specifici processi organizzativi:</i> Corso Sistema informativo gestione camere di pernottamento	200 Dirigenti, 200 Comandanti 200 Matricolisti	20	2.1, 48
<i>Responsabilità, conoscenze e competenze per specifici processi organizzativi:</i> Corso facilitatori	30 unità su base volontaria	3	2.1
<i>Responsabilità, conoscenze e competenze per specifici processi organizzativi:</i> Corso per Referenti del B. O. degli Osservatori Regionali	32 Funzionari del Comp. Min. e di P. penitenziaria	1	2.1
<i>Responsabilità, conoscenze e competenze per specifici processi organizzativi:</i> Corso sulla fatturazione elettronica	100 Dirigenti, Funzionari contabili	4	2
<i>Responsabilità, conoscenze e competenze per specifici processi organizzativi:</i> Corso sull'europrogettazione	30 Funzionari Comp. Min. e di P. Penitenziaria	1	2
<i>Responsabilità, conoscenze e competenze per specifici processi organizzativi:</i> Corso FOR FOR – moduli specialistici	40 Dirigenti, Funzionari Comp. Min. e di P. Penitenziaria	1	2.1
<i>Responsabilità, competenze e conoscenze nella gestione dell'esecuzione penale esterna</i> Corso di formazione riguardante l'istituto della messa alla prova	Dirigenti, Funzionari di Serv. Soc. (circa 1000)	20	2.1, 44
<i>Responsabilità, competenze e conoscenze nella gestione dell'esecuzione penale esterna</i> Aggiornamenti normativi, organizzativi sulla Giustizia riparativa e sul sistema della probation. Formazione interprofessionale.	350 Dirigenti, 500 Funzionari capiarea del Comp. Min. e di P. P.	10	2.1, 44
<i>Responsabilità, competenze e conoscenze nella gestione dell'esecuzione penale interna per comandanti di reparto II.PP. 1:</i> Corso di aggiornamento "Psicologia dell'emergenza"	200 Funzionari di Polizia Penitenziaria	10	2.1, 49
<i>Responsabilità, competenze e conoscenze nella gestione dell'esecuzione penale interna per comandanti di reparto II.PP. 2:</i> Corso di aggiornamento sugli strumenti di garanzia dei diritti fondamentali della persona detenuta –reclami giurisdizionali ex art. 35 bis e 35 ter O.P.	200 Funzionari di Polizia Penitenziaria	10	2.1, 49
<i>Responsabilità, competenze e conoscenze nella gestione dell'esecuzione penale interna 3:</i> Corso di aggiornamento su atti ed attività di P.G.: sul "sistema applicativo degli spazi detentivi", le fonti sovranazionali, etica professionale e comunicazione, analisi criminale strategica e di scenario con particolare riferimento al fenomeno della radicalizzazione in carcere di detenuti di fede islamica.	500 Funzionari di PP, referenti regionali di PG, personale del N.I.C., coordinatori NOR	10	2.1, 49

<i>Responsabilità di ruolo, competenze e conoscenze tecniche:</i> Corso di formazione iniziale per i nuovi ruoli tecnici della polizia penitenziaria assegnati al laboratorio centrale banca nazionale DNA	30 unità personale neoassunto. Varie qualifiche	1	2.5
<i>Conoscenze e competenze trattamentali 1:</i> Corso di inglese in modalità E-BOOK, per capiarea pedagogica e sicurezza negli II.PP. con alte percentuali di presenza di detenuti stranieri	100 Funzionari capi area Comp. Min. e di P.P.	-	2.1, 48
<i>Conoscenze e competenze trattamentali 2:</i> Corso di francese in modalità E-BOOK, per funzionari capiarea pedagogica e sicurezza negli II.PP.con alte percentuali di presenza di detenuti stranieri	100 Funzionari capi area Comp. Min. e di P.P.	-	2.1, 48
<i>Conoscenze e competenze trattamentali 3:</i> Corso online di mediazione culturale in collaborazione con l'Università Roma3 – Master di PEC	800 Dirigenti e Funzionari Comp. Min. e di P. P.	-	2.1, 48
<i>Il confronto con il sistema penitenziario europeo</i> Corso di formazione congiunta online di alfabetizzazione orientata alla professione – progetto Ri.Uscire	85 funzionari Comp. Min. e di P. P, docenti e detenuti	-	2, 48.8
<i>Il confronto con il sistema penitenziario europeo</i> Corso di formazione congiunta – progetto LBD	35 funzionari Comp. Min. e di P. P. europei	1	2, 48.8
<i>Il confronto con il sistema penitenziario europeo</i> Corsi di formazione congiunta sulla presa in carico e la gestione del detenuto con disagio mentale – progetto MEDICS	60 funzionari Comp. Min. e di P.P., personale del SSN	3	2, 48.8
<i>Il confronto con il sistema penitenziario europeo</i> Summer School	40 funzionari comp. Min. e di P.P. europei	1	2, 48.8
<i>Il confronto con il sistema penitenziario europeo</i> Corsi di formazione Cepol sulla radicalizzazione e l'estremismo violento	35 Funzionari di P. P. europei	-	2, 48.8
Partecipazione a corsi di formazione Scuola Interforze	40 Funzionari P. P.	-	2
Corsi linee di azione della Scuola Nazionale dell'Amministrazione	250 Dirigenti, Funzionari Comp. Min. e di P. P.	-	2
Corso per la certificazione "Responsabile antincendio"	50 Funzionari Com. Min.	1	2

LA FORMAZIONE TRANSNAZIONALE E INTERISTITUZIONALE NEL PAF 2015

Come già anticipato nella descrizione delle attività svolte nel 2014, il programma Erasmus+, i fondi a gestione diretta e strutturali, nonché i piani operativi nazionali sono diventati obiettivi importanti per progettare e realizzare interventi di formazione, ricerca e innovazione su tematiche afferenti al panorama penitenziario.

Nel dettaglio, nel 2015 continua il partenariato nell'ambito del *progetto LBD (Learning By Doing)* che prevede l'organizzazione del primo incontro formativo transnazionale a Roma (giugno 2015) ed al quale parteciperanno circa 35 persone provenienti dalle scuole penitenziarie transnazionali aderenti al progetto. L'iniziativa, che avrà la durata di 5 giorni, sarà indirizzata ad attivare un confronto internazionale sulle tematiche della psicologia dell'emergenza, sugli eventi critici al momento

dell'ingresso del detenuto in carcere e sulla sorveglianza dinamica. Oltre al citato incontro di giugno, è prevista la partecipazione della delegazione italiana, formata dal personale dell'ISSP e dell'Ufficio IV della D.G.P.F. al pari evento organizzato dalla scuola penitenziaria della Turchia (luglio 2015) sulle tematiche dell'ascolto attivo, l'uso degli strumenti di contenimento e l'intervento in situazioni di emergenza (suicidio).

Anche il *progetto RI.USCIRE* ha mosso i suoi primi passi ed è stato effettuato il primo incontro informativo a Siena (gennaio 2015) al quale hanno partecipato funzionari e dirigenti dell'ISSP. Il progetto prevede la realizzazione di sillabo e curricoli formativi destinati agli operatori penitenziari, al corpo docenti e ai detenuti. Obiettivo principale dell'iniziativa è fornire competenze adeguate alla gestione dei detenuti stranieri e alla mediazione culturale. Il corso di formazione per gli operatori penitenziari, diretto ad un totale di circa 50 unità, avverrà in modalità online e sarà gestito sulla piattaforma informatica dell'Università per stranieri di Siena.

Inoltre, l'ISSP parteciperà alla definizione del corso di formazione congiunta per 60 corsisti provenienti dall'Amministrazione Penitenziaria e dal Servizio Sanitario Nazionale in seno al progetto europeo ME.D.I.C.S., proposto dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, sulla cura e la presa in carico dei detenuti con malattie mentali. Il progetto sarà articolato in cinque giorni di formazione nei mesi di ottobre–novembre 2015 (due di lezioni frontali e tre di formazione alla pratica professionale, nei tre istituti individuati dal progetto nelle regioni di Piemonte, Sicilia e Emilia-Romagna). I contenuti saranno definiti in seguito, all'esito dell'analisi dei dati scaturiti dalla ricerca nazionale e internazionale sulla tematica del progetto.

L'europrogettazione e la partecipazione alle iniziative progettuali assorbono competenze che vanno oltre la condivisione delle metodologie e delle prassi formative, impegnando gli operatori del servizio relazioni internazionali anche nella gestione contabile, rigorosamente in lingua inglese, nell'organizzazione di eventi all'Estero e in sede, nonché nella partecipazione ad attività di formazione e di gestione dei progetti presso le organizzazioni *partner*.

La collaborazione nell'ambito della rete EPTA delle Scuole europee di formazione penitenziaria, per l'anno 2015, vede l'ISSP come attore principale e presidente della Rete. Pertanto, oltre a facilitare lo scambio di esperienze formative all'interno della Rete stessa, sarà organizzata l'*VIII Conferenza annuale delle Scuole europee di formazione penitenziaria*. L'evento si terrà a Roma nei mesi di settembre-ottobre 2015. Un'ulteriore iniziativa lanciata è quella della *Summer School* (giugno) che prevede il coinvolgimento di un nutrito gruppo di operatori penitenziari provenienti dalle giurisdizioni internazionali aderenti alla rete EPTA.

Sempre nell'ambito della condivisione di esperienze e buoni prassi a livello europeo e con le accademie di formazione penitenziaria, a settembre 2015 sarà avviato il secondo *stage* all'Estero a complemento del Master di II livello in *Diritto penitenziario e Costituzione*, anno accademico 2014-

2015, al quale parteciperanno gli studenti iscritti al Master. L'attività sarà realizzata in collaborazione con le Scuole europee di formazione penitenziaria – EPTA che hanno dato disponibilità ad accogliere gli stagisti. Oltre a ciò, a maggio 2015, l'ISSP ospiterà una delegazione di operatori penitenziari dell'Austria (10 unità) che sono impegnati nella programmazione della formazione nella scuola penitenziaria nazionale. Il confronto avverrà sulle tematiche della gestione dei detenuti nelle sezioni di alta sicurezza, della sorveglianza dinamica e della formazione iniziale e di aggiornamento.

Per quanto riguarda l'adesione alla programmazione delle attività transnazionali dell'Accademia europea di Polizia (CEPOL), l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari, come di consueto, proporrà la propria *expertise* nel porre in essere scambi transnazionali e organizzazione di seminari ed eventi sulla formazione delle forze di polizia. Le attività previste per quest'anno saranno l'annuale *Exchange Programme* e l'organizzazione del Corso di formazione sulla *Radicalizzazione: minaccia e prospettive d'intervento* delle forze di polizia, assieme all'Unità Nazionale CEPOL-Italia, che si terrà nel mese di maggio presso l'ISSP. L'iniziativa coinvolgerà circa 40 operatori delle polizie dei paesi membri dell'Europa.

In ultimo, nel quadro della convenzione con l'*École Nationale d'Administration Pénitentiaire*, l'ISSP ha inviato un commissario di polizia penitenziaria presso la stessa accademia d'Oltralpe per partecipare al corso di formazione sulla gestione della crisi in ambito penitenziario.

La collaborazione con l'Ufficio relazioni internazionali del Dipartimento prevede l'offerta di ospitalità agli incontri internazionali organizzati dallo stesso ufficio di staff: nel mese di marzo 2015 è prevista la riunione del gruppo di esperti sul trattamento dei detenuti pericolosi dell'UNODC (*United Nations Office on Drugs and Crime*).

B – L'Area dello studio e della ricerca

Le attività di studio e ricerca dell'ISSP, nel corso dell'anno 2014, sono state intensificate in termini di continuità con i temi affrontati nel settore della formazione. Le pubblicazioni “I quaderni ISSP”, “L'Eco dell'ISSP” e le “Dispense ISSP”, unitamente alle Conferenze, ai Convegni e ai Seminari, cui partecipa il personale su tutto il territorio, hanno raccolto e diffuso il materiale che è stato oggetto di studio nel 2014. Ciò anche attraverso forme di collaborazione a distanza che sono state realizzate con l'avvio di veri e propri progetti di approfondimento, rivolti a dirigenti e funzionari in servizio nelle sedi decentrate.

Con riferimento all'anno 2015, l'attività di studio e ricerca dell'ISSP, pertanto, ponendo in essere iniziative di sviluppo e approfondimento su tematiche di particolare interesse percorrerà gli itinerari che vengono di seguito meglio delineati.

Benessere organizzativo

Il tema dello stato di benessere organizzativo (B.O.) del sistema penitenziario italiano continua ad essere oggetto di interesse della ricerca e della formazione erogata dall'ISSP. Lo sviluppo di attività di studio in questo ambito ha, da un lato, lo scopo di sostenere le strutture penitenziarie locali nei processi di miglioramento del clima organizzativo e, dall'altro, l'obiettivo di promuovere processi di riflessività che, attraverso la ricerca, possano contribuire ad individuare percorsi atti a favorire l'instaurarsi di meccanismi di cambiamento.

Nello specifico, l'azione di studio e ricerca dell'ISSP del 2015 si colloca in continuità con quanto già programmato in passato, proseguendo con cadenza ciclica la rilevazione dei dati sul B.O., l'analisi e la comparazione dello stato del benessere organizzativo degli II.PP. Tale rilevazione consentirà di verificare e aggiornare i risultati³ ottenuti mediante la realizzazione della prima ricerca ISSP sul B.O.. Inoltre, la prosecuzione del monitoraggio permetterà di individuare azioni coerenti, sotto il profilo organizzativo e formativo, nonché di sviluppare ulteriori indagini da realizzarsi proprio in ragione degli esiti della verifica condotta.

Infine, si evidenzia che i risultati ottenuti dalla prima analisi nazionale sul clima organizzativo degli II.PP. realizzata dall'Istituto Superiore possono essere considerati un dato più che significativo. Infatti, la criticità emersa dall'analisi citata - relativamente alla "dimensione persone", nell'ambito dell'area riguardante la motivazione, il flusso di comunicazioni e il senso di appartenenza all'organizzazione - è stata messa in luce anche nella successiva indagine effettuata dall'Organismo Interno di Valutazione (O.I.V.). Con ciò confermando i risultati ottenuti dalla ricerca ISSP circa l'esigenza di mettere in campo interventi organizzativi che possano valorizzare l'insieme delle risorse umane.

Facilitatore delle relazioni

Questo Istituto, avendo individuato proprio nella "dimensione del personale e delle relazioni" l'aspetto problematico dell'indagine sul benessere organizzativo, fonte anche di stress da lavoro correlato, ha programmato per il 2015 un corso di formazione per avviare all'interno degli istituti penitenziari la funzione del "Facilitatore delle relazioni". Tale figura si andrà ad aggiungere, all'interno

³ Si ricorda che i risultati della ricerca citata sono stati sintetizzati in un documento messo a disposizione degli Osservatori Regionali e dell'Osservatorio Nazionale sul Benessere Organizzativo, come ausilio per l'analisi della realtà esistente e per le determinazioni strategiche più opportune al fine di favorire il miglioramento del clima organizzativo degli istituti penitenziari.

delle strutture penitenziarie, a quella del Referente del Benessere Organizzativo, con l'obiettivo di monitorare il clima organizzativo e contribuire al suo miglioramento.

Progetto Trasparenza istituti penitenziari

La trasparenza delle attività della Pubblica Amministrazione, sottolineata e disciplinata dal D. Lgs. 33/2013, è un argomento che ha continuato ad essere il *focus* di numerose docenze effettuate nei corsi realizzati dall'ISSP nel 2014. Sotto il profilo dello studio-ricerca, la materia è stata ulteriormente analizzata e approfondita in virtù della prosecuzione del progetto "Trasparenza istituti penitenziari" che, si ricorda, perseguiva l'obiettivo di rendere accessibili le informazioni relative all'organizzazione penitenziaria, in una prospettiva tesa al rispetto del principio democratico della partecipazione e di quello del controllo sull'uso delle risorse pubbliche.

Nello specifico, il progetto - realizzato dal gruppo interprofessionale composto dal personale dell'ISSP, dell'Ufficio Stampa del DAP, del Ministero della Giustizia e dal personale informatico della DGSIA - ha reso disponibili, a partire dal luglio del 2014, i dati organizzativi e gestionali di maggiore rilievo di tutti gli istituti penitenziari sul sito *internet* del Ministero della Giustizia. Il conseguimento di questo obiettivo ha permesso di dare "forma concreta" al principio della trasparenza, nonché di offrire un maggior numero di informazioni ai cittadini interessati a prendere contatto o a conoscere le strutture penitenziarie. In tal senso, infatti, la pubblicazione delle schede degli Istituti ha reso visibile e valorizzato l'impegno professionale dei suoi operatori, mettendo a disposizione anche notizie inerenti alle attività lavorative e trattamentali realizzate negli II.PP.

La rilevanza e la ricaduta, anche in termini di *marketing* organizzativo, del risultato conseguito, hanno costituito la base dell'interesse a proseguire nell'iniziativa anche per il 2015. Al riguardo, tenuto conto di quanto già effettuato con la prima pubblicazione delle schede, svolta in diretta collaborazione con le direzioni degli Istituti penitenziari che hanno fornito i dati richiesti, si è previsto di effettuare aggiornamenti periodici, in modo da rendere sempre disponibili e attendibili le informazioni di maggiore interesse sulla realtà penitenziaria.

Pubblicazioni ISSP

Nel corso degli ultimi anni, l'ISSP ha pubblicato nella collana "I Quaderni ISSP" gli esiti di importanti studi e ricerche in tema di:

- Benessere Organizzativo. Complessità ed emergenza.
- La prevenzione dei suicidi in carcere. Contributi per la conoscenza del fenomeno.
- La radicalizzazione del terrorismo islamico. Elementi per uno studio del fenomeno di proselitismo in carcere.

- Gli spazi della pena. Tutela dei diritti umani e circuiti penitenziari.
- La riforma della sanità penitenziaria. Evoluzione della tutela della salute in carcere.
- Essere stranieri in carcere. Contributi per una conoscenza del fenomeno nel sistema penitenziario.

Altresì, è stato pubblicato il Manuale “La contabilità del materiale mobile. Una guida per istituti e servizi penitenziari”, edita dalla tipografia dell’Istituto di Ivrea, che costituisce uno strumento di studio e di consultazione utile a chi opera nel settore. Il volume è stato diffuso in tutte le articolazioni e i servizi del DAP e in quelli della Direzione della Giustizia Minorile, in cui tale sistema operativo contabile è in uso.

Una delle tematiche prese in esame nel corso dell’anno 2014 e che sarà sviluppata nel 2015 riguarda l’ambito relativo all’espressione dell’affettività in carcere. L’approfondimento tematico sarà realizzato con una monografia, in corso di pubblicazione nella citata collana de “I Quaderni ISSP”, che indaga sugli aspetti legislativi e sulle conseguenze psicologiche ed emotive della limitazione dell’affettività in carcere, sia per i detenuti che per i loro familiari.

Nel Quaderno in questione particolare attenzione è attribuita ai profili comparatistici internazionali e agli aspetti psicologici, somatici ed emotivi dei detenuti e dei loro familiari determinati dalla negazione dell’affettività e della sessualità, intesa come aspetto intimo dei rapporti affettivi.

Un’altra materia oggetto di studio e di pubblicazione sarà quella relativa all’applicazione della “*probation*”, la sospensione del processo e la messa alla prova, introdotta anche per gli adulti dalla legge n. 67 del 2014. L’applicazione di un modello assimilabile a quello della “giustizia ripartiva”, i suoi presupposti, le finalità, le problematiche applicative, saranno oggetto di approfondimento sia nell’attività formativa rivolta al personale penitenziario che nell’attività di studio attraverso il confronto e l’analisi dei contributi forniti da alcuni esperti.

Si prevede, infine, di pubblicare un manuale sulla valutazione d’impatto della formazione sull’organizzazione. Il Quaderno costituirà il prodotto descrittivo e riflessivo della ricerca condotta nel 2012 dall’ISSP su tale materia al fine di costruire e sperimentare sul campo una metodologia per la valutazione dell’impatto delle attività formative realizzate dall’ISSP stesso e rivolte ai dirigenti, nonché ai funzionari del Comparto Ministeri e del Corpo di Polizia Penitenziaria. Il progetto di ricerca appena citato ha esaminato in particolare i Corsi denominati “Il sistema penitenziario tra emergenze e riforme: la complessità gestionale dell’agire penitenziario” e “Il trattamento penitenziario: prassi e norma”.

Dispense

Nel corso del 2014 il Servizio Studi e Ricerche ha curato la pubblicazione *online* delle “Dispense ISSP”, strumento utile di approfondimento e di diffusione della cultura giuridica

penitenziaria. Le dispense, realizzate grazie a collaboratori interni dell'Amministrazione Penitenziaria, hanno trattato i seguenti argomenti:

- le linee guida sul tema della sorveglianza dinamica;
- lo straniero in carcere: profili di gestione e linee di intervento;
- le dimensioni dell'affettività;
- la dignità della persona in carcere;
- la pericolosità personale e sicurezza intramuraria;
- l'alternatività in carcere;
- il lavoro in carcere;
- i colloqui e la corrispondenza in carcere;
- gli aspetti trattamentali sperimentali.
- la tutela della salute in carcere;
- l'uso legittimo delle armi;

Per quanto attiene il 2015 è stata, invece, programmata la pubblicazione delle seguenti Dispense:

- i progetti in tema di miglioramento del benessere organizzativo;
- le linee guida operative per gli Uffici Regionali Visag.

Sul portale *intranet* dell'ISSP sono stati resi disponibili, altresì, i lavori di approfondimento su specifiche tematiche meritevoli di segnalazione, in conformità di definiti indicatori di qualità. Le tesi, che riguardano sia l'universo penitenziario e criminologico, sia altre scienze umane, sono precedute da una breve presentazione e rese fruibili in formato .pdf.

Rivista mensile telematica "L'Eco dell'ISSP"

L'Eco dell'ISSP è diretta dal Direttore dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari. Il Servizio Studi ne coordina la produzione prevalentemente affidata alla redazione ISSP, a cui fanno anche capo una rosa di collaboratori interni all'Amministrazione, cooperanti dalle proprie sedi di servizio. Questa rete estesa di collaboratori continuerà ad operare per specifici settori dell'intervento trattamentale e sarà consultata nel corso del 2015 per ogni approfondimento o documentazione sui livelli di gestione delle attività trattamentali, assicurando alla rivista un livello di testimonianza delle diverse professionalità penitenziarie.

Un livello più esterno di collaboratori annovera l'impegno di volontari, docenti accreditati all'Istituto Superiore di Studi Penitenziari e professionisti esterni dell'Amministrazione Penitenziaria. Sistematico il contributo derivante dalle numerose convenzioni stipulate dall'ISSP con enti, Università, fondazioni, etc.

L'indirizzo editoriale è principalmente volto sia allo sviluppo dei diversi *management* professionali, sia ad orientare ed aggiornare le competenze gestionali, indirizzo che ha incrementato nel corso del 2014 l'interesse degli operatori interni, ma anche di enti e servizi del territorio.

Nelle attuali prospettive di sviluppo della *probation* processuale e penitenziaria, la rivista trova ampia diffusione tra docenti dei corsi scolastici e professionali, tra quanti sono dediti ad attività di volontariato, tra gli operatori di agenzie, comunità, cooperative e ONLUS, una diffusione che sostanzia l'attuale prospettiva di un'offerta trattamentale in forte sviluppo.

Il programma della rivista rimarrà ancorato ai principali temi che lo hanno finora caratterizzato: il rispetto dei diritti umani, la dimensione etica dell'operatore penitenziario, gli sviluppi della sorveglianza dinamica, la diversità di genere, lo sviluppo delle attività trattamentali, l'agenda digitale del trattamento penitenziario, la giustizia riparativa, la messa alla prova, la *probation* ed i commenti agli aggiornamenti normativi.

La rivista, altresì, non mancherà di trattare e registrare progressi per tematiche più generali connesse all'etica e allo sviluppo delle risorse umane, all'impegno ad operare un concreto benessere lavorativo (bullismo sul posto di lavoro, mobbing, *whistleblowing*, benessere organizzativo, bilancio sociale).

Infine, la ricerca sui dati disponibili in tema di recidività, avviata nel corso del 2014 con il contributo dell'Università di Brescia, segnerà più marcatamente la nostra informazione per il 2015 offrendo a più ampio raggio contributi di analisi sviluppati sugli specifici processi di desistenza.

Convenzioni con le Università ed altri Organismi

Nell'ambito delle attività di Studio e Ricerca si segnalano le collaborazioni avviate nel corso degli anni 2014 e 2015 con alcune Università, con le quali sono state sottoscritte apposite intese o avviati progetti di studio.

- *Università degli Studi di Perugia.*

Il Protocollo d'Intesa col Dipartimento di Giurisprudenza prevede iniziative di collaborazione nell'ambito delle materie riconducibili all'area dell'esecuzione penale. La collaborazione è attuata attraverso diverse formule che vanno dalla realizzazione di specifici progetti di studio, alla partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionale e/o internazionali; fino alla consulenza tecnico-scientifica su temi specifici e in attività di ricerca svolte in cooperazione paritetica tra le parti. Tra gli obiettivi che continuano ad essere perseguiti, in linea con le esigenze di trasparenza delle pubbliche amministrazioni, si ricorda quello relativo alla costruzione di una banca dati delle circolari emanate dal DAP nei settori di maggiore interesse, così che queste circolari possano essere accessibili sul sito *internet* del Dipartimento di Giurisprudenza, oltre che su quello *intranet* ed *internet* dell'ISSP.

- *Università degli Studi di Roma Tre.*

La Convenzione con il Dipartimento di Giurisprudenza è stata stipulata per la realizzazione di un Corso di “Alta Formazione” relativo a un Master Universitario in “Diritto Penitenziario e Costituzione”. Il corso che ha avuto inizio, anche quest’anno, nel mese di gennaio del 2015, prende in esame tematiche inerenti alle problematiche penitenziarie, utilizzando un approccio analitico teso a mettere in luce i preminenti valori costituzionali e gli sviluppi normativi e giurisprudenziali, sia sotto il profilo teorico che dal punto di vista applicativo ricorrendo alla metodologia della presentazione di casi pratici.

- *Università per Stranieri di Siena: Progetto europeo “Riuscire”.*

Nel corso del 2014 l’Istituto ha condiviso gli obiettivi e le finalità del “Progetto DEPORT “*Oltre i confini del carcere: portfolio linguistico – professionale per detenuti*” promosso dall’Università per Stranieri di Siena. L’iniziativa è stata avviata con la realizzazione di moduli formativi *online*, destinati agli operatori penitenziari di alcuni Provveditorati, focalizzati sulle tematiche della mediazione e della comunicazione interculturale. La realizzazione del Progetto è stata ritenuta in linea con gli obiettivi istituzionali dell’Istituto Superiore, in particolare per quanto riguarda l’approfondimento di alcune problematiche penitenziarie, come quella relativa all’elevata percentuale di detenuti stranieri presenti negli Istituti Penitenziari. Su tale problematica, infatti, è stato recentemente svolto un ampio studio pubblicato ne “I Quaderni ISSP”, dal quale è emerso il bisogno del personale penitenziario di acquisire gli strumenti necessari a migliorare la comunicazione interculturale, partendo dalla conoscenza delle diversità linguistico-culturali.

Il progetto DEPORT, cui l’ISSP ha partecipato con un contributo relativo alle esigenze formative degli operatori penitenziari in relazione ai detenuti stranieri, proseguirà nel biennio 2014-2016 in una prospettiva sovranazionale, grazie ai finanziamenti ottenuti in sede europea con il progetto RIUSCIRE che ne costituisce l’ideale sviluppo. Nell’ambito di tale progetto, oltre alla formazione prevista per gli operatori penitenziari è prevista una formazione specifica sull’interculturalità destinata ai docenti che operano negli istituti penitenziari e agli stessi detenuti stranieri. Tutto ciò con l’obiettivo di creare delle situazioni di maggiore parità nell’accesso alle misure alternative e ai benefici penitenziari in vista di un auspicabile reinserimento sociale delle persone condannate.

- *Università degli Studi di Brescia, Dipartimento di Criminologia Penitenziaria*

Ritenendo utile rivolgere particolare attenzione al fenomeno della recidiva, l’Amministrazione Penitenziaria, tramite l’Istituto Superiore di Studi Penitenziari, ha stipulato una Convenzione con l’Università degli Studi di Brescia - Dipartimento di Criminologia Penitenziaria, al fine di verificare con criteri scientifici “come” e “in che misura” i diversi tipi di espiazione della pena, nell’ambito del trattamento intra e extramurale, incidano sulla recidiva.

Al termine della ricerca, l'ISSP e l'Università degli Studi di Brescia si impegnano a realizzare una diffusione condivisa delle conoscenze e dei risultati acquisiti mediante seminari, convegni, incontri e pubblicazioni progettati congiuntamente.

- *Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*

L'Università degli Studi La Sapienza – Facoltà di Medicina e Chirurgia – Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica ha proposto all'ISSP la stipula di una Convenzione, attualmente in fase di definizione, che ha come oggetto lo sviluppo di una ricerca sul tema dell'affettività in carcere e sulla mediazione familiare.

Lo studio riguarderà, in particolare, l'esame della problematica della genitorialità e degli effetti dell'esecuzione della pena su tale dimensione affettivo-relazionale, sia rispetto al detenuto che ai suoi familiari, per verificare quali siano gli interventi più opportuni e idonei a mantenerla intatta, nonostante l'inevitabile sospensione dovuta alla carcerazione.

- *Accordo di collaborazione tra ISSP e Ordine degli Psicologi del Lazio.*

Tale accordo ha l'obiettivo di sviluppare condivisione e produzione di conoscenza sul tema della violenza nelle relazioni intime, con particolare attenzione alla normativa esistente e agli interventi trattamentali previsti a livello nazionale, valorizzando le attività di studio già realizzate in merito ai *sex offenders*.

L'attività avrà sia un carattere di approfondimento teorico, che una applicazione di ricerca nell'ambito di alcuni istituti rappresentativi scelti a campione sul territorio nazionale.

- *Campus estivo internazionale sui diritti umani fondamentali*

L'Istituto Superiore di Studi Penitenziari, in occasione della Presidenza EPTA, la Rete Europea dei Centri di formazione del personale penitenziario, assunta grazie all'intensificarsi delle attività formative svolte in ambito sovranazionale, ha progettato la realizzazione di un Campus estivo presso la propria struttura, dal 22 al 26 giugno 2015, con la partecipazione di rappresentanti delle diverse realtà penitenziarie dei Paesi aderenti alla Rete Europea suindicata.

Nella convinzione che la formazione costituisca la necessaria premessa, da cui ciascun Paese deve partire per dare concreta attuazione all'esercizio dei diritti fondamentali, una particolare attenzione nel programma formativo proposto nel Campus è stata rivolta allo studio dei diritti e delle libertà sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata nel 2000 a Nizza.

Nella realtà penitenziaria, in particolare, è necessario incrementare la formazione rivolta a tutti gli operatori in materia di diritti umani fondamentali, specie alla luce delle diverse pronunce di condanna della Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Il richiamo europeo, con le sentenze Sulejmanovic e Torreggiani, ha rappresentato l'occasione di riflettere sulle fonti normative preesistenti, quali la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo del 1948. I principi posti da tali norme, pur essendo stati ampiamente recepiti dal nostro Ordinamento Penitenziario, costituiscono ancora oggetto di riflessione e approfondimento affinché essi possano essere concretamente applicati nei contesti operativi penitenziari.

A 40 anni dalla Riforma penitenziaria introdotta con la L.354/75 appare necessario interrogarsi oggi, e confrontarci a livello europeo, su quale possa essere il futuro della pena, nel rispetto dei diritti umani fondamentali. Alla luce della normativa internazionale, in materia di esecuzione penale, si stanno delineando nuovi scenari che sollecitano gli Stati europei ad adeguare il loro apparato normativo attraverso formule che non siano l'espressione di meri interventi emergenziali, ma che sappiano farsi "cultura dell'esecuzione penale" e divenire consuetudine organizzativa ed operativa.

La realizzazione del Campus estivo, pertanto, è mirata a offrire un momento di confronto e dibattito tra operatori ed esperti del settore penitenziario europeo su argomenti comuni ma diversamente applicati, quali la messa alla prova e la giustizia riparativa, la tutela dei diritti umani, l'affettività e le diversità in carcere, l'organizzazione degli spazi detentivi e la deontologia professionale.

Il corso sarà articolato in cinque giornate e, per ogni argomento individuato, la tematica sarà introdotta da un docente esperto che illustrerà sinteticamente la situazione italiana in termini di prassi e di norma. Il totale complessivo dei partecipanti, compresi gli italiani, sarà di circa trenta funzionari delle Amministrazioni penitenziarie aderenti all'EPTA, chiamate a selezionare il personale che possa fornire un contributo teorico o esperienziale rispetto alle tematiche proposte.

Protocollo d'Intesa con il Coordinamento Nazionale dei Teatri in Carcere

Un'iniziativa di rilievo curata dall'ISSP ormai da alcuni anni riguarda la Drammaturgia penitenziaria., nella considerazione e condivisione del presupposto che le attività teatrali in carcere sono un elemento fondamentale del percorso rieducativo del detenuto. In questa prospettiva l'ISSP ha stipulato un Protocollo d'Intesa con il Coordinamento Nazionale dei Teatri in Carcere, ancora in essere, al fine di garantire uno stabile coordinamento delle diverse attività trattamentali e teatrali. Il protocollo stipulato nel 2013 coinvolge più di cento realtà teatrali.

Grazie a questo progetto è stato possibile offrire elementi di conoscenza sulle buone prassi diffuse sull'intero territorio rispetto a questo peculiare ambito di attività, nonché individuare le qualifiche professionali, connesse ai mestieri dell'arte, più idonee al reinserimento sociale dei detenuti, anche al fine di richiedere finanziamenti nell'ambito dei Fondi Sociali Europei per l'istituzione di una Scuola Nazionale di formazione professionale delle Arti e dei Mestieri collegati al teatro e al cinema.

Inoltre, nell'ambito del Protocollo, il Servizio Studi dell'ISSP ha istituito la "Prima Giornata Nazionale del Teatro in carcere" iniziativa svoltasi il 27/03/2014 in coincidenza della 52ª Giornata

Mondiale del Teatro, indetta dall'Istituto Internazionale del Teatro presso la sede Unesco di Parigi. In linea di continuità si è proseguito nell'iniziativa anche nel corso del 2015 e in data 27 marzo 2015 si è svolto un nuovo evento a cui hanno aderito 59 istituti penitenziari.

Il riconoscimento del ruolo centrale rivestito dalle attività artistiche e culturali nell'ambito del trattamento e la necessità di avviare un percorso comune per la realizzazione di uno stabile coordinamento delle diverse esperienze teatrali hanno, altresì, favorito l'estensione del suindicato Protocollo d'Intesa all'Università Roma Tre, al fine di realizzare una collaborazione per la promozione di iniziative di studio e ricerca.

Come naturale estensione dell'accordo, poi, il Coordinamento Nazionale del Teatro in Carcere e l'ISSP collaboreranno nell'attuazione del progetto Nazionale di teatro "Destini Incrociati" che, nel prossimo triennio 2015-2017, darà vita a significative iniziative di formazione rivolte alle persone detenute e a tutti gli operatori teatrali coinvolti.

C – Aree di supporto alle attività ISSP

In questa sezione del PAF sono descritte le eterogenee attività che l'Istituto superiore mette in campo, attraverso servizi diversi, al fine di offrire un prodotto formativo che risponda a requisiti di efficienza, efficacia e qualità. Infatti con riferimento alla "struttura ISSP", ogni corso di formazione ed ogni attività di studio e ricerca rappresentano l'esito di processi organizzativi e di lavoro che, in ragione della *mission* istituzionale, tendono a perseguire ambiti di miglioramento.

ALBO DEI DOCENTI E DEI COLLABORATORI

L'Albo Docenti e collaboratori dell'ISSP, istituito con Decreto del Capo del Dipartimento il 10 Febbraio 2011, è uno strumento ormai entrato a regime e pienamente condiviso, nel suo utilizzo, in modalità di accesso e consultazione, con gli uffici del personale e della formazione dei Provveditorati regionali.

Rispetto a tale ambito d'azione continua, inoltre, l'attività di reingegnerizzazione dell'applicativo in questione con l'obiettivo prioritario di garantirne la sicurezza informatica e proteggere i dati sensibili in esso contenuti.

SERVIZIO DELLA BIBLIOTECA

In un contesto di alta formazione come l'Istituto Superiore, la Biblioteca fornisce un servizio di consultazione e di prestito come supporto alle attività didattiche e di ricerca, non solo per il personale interno e i corsisti, ma anche per ricercatori e studenti universitari, in particolare per gli iscritti al Master di II livello realizzato dall'Università RomaTre in collaborazione con l'ISSP.

E' costante il processo di riorganizzazione e di potenziamento delle opere enciclopediche presenti e l'acquisizione di nuove pubblicazioni, anche con le recenti novità tecnologiche che prevedono per alcuni testi (come i codici) gli aggiornamenti periodici in formato *e-book*.

I volumi presenti sono più di 2000. Sono disponibili abbonamenti alle riviste giuridiche e specialistiche sulle tematiche penitenziarie, sulla formazione, sulla comunicazione ed è attivata la consultazione *on-line* della Gazzetta Ufficiale e delle principali banche dati giuridiche.

Sono disponibili tra l'altro circa 150 tesi presentate dai corsisti agli esami di fine corso degli ultimi 10 anni, ma anche di persone che hanno trattato tematiche inerenti il penitenziario.

La biblioteca svolge di fatto un ruolo di centro di documentazione multimediale. Raccoglie materiale divulgativo (anche in forma digitale) di progetti realizzati o promossi dall'ISSP, sia a livello centrale che decentrato, al fine di valorizzare il patrimonio di conoscenze ed esperienze acquisito mettendolo a disposizione di tutti coloro che si occupano delle tematiche penitenziarie e della formazione.

La biblioteca coordina la redazione della collana "Quaderni ISSP" curandone la pubblicazione e la divulgazione presso le strutture centrali e decentrate dell'Amministrazione Penitenziaria. Provvede inoltre allo scambio delle pubblicazioni dell'ISSP con le biblioteche delle istituzioni similari, anche attraverso le pagine internet.

Da alcuni anni, oltre alle proiezioni settimanali dei film per i corsisti ospitati nella struttura, è attivo un servizio prestito anche di film in formato DVD e *Blu-Ray Disk*. Il catalogo (che comprende circa 200 film) è stato incrementato con titoli aggiornati alle uscite nelle sale cinematografiche del 2014 e alle tematiche inerenti il penitenziario.

La biblioteca è presente su *internet* all'interno del sito delle biblioteche del DAP <http://www.bibliotedap.it/>. Il sito, amministrato in avvio da una società privata, è gestito adesso dai tecnici informatici del DAP. Nelle pagine dedicate si può consultare il catalogo aggiornato e le attività principali realizzate dell'Istituto Superiore.

IL SERVIZIO INFORMATICO

Sul versante della comunicazione, nell'anno 2014 il portale intranet ISSP è stato ampliato con la creazione di pagine web dedicate alle notizie riguardanti le attività di formazione svolte sul territorio dai singoli PRAP. In particolare, è stato realizzato un modulo *online* per la raccolta dei dati necessari alla creazione dei Piani Annuali Regionali della Formazione (PARF) e che, al contempo, serve da guida e da supporto per la creazione dei piani stessi.

Tale format è stato il risultato di un percorso formativo condiviso realizzato attraverso la formula dell'istituzione di un apposito gruppo di lavoro (GdL), a cui hanno partecipato i funzionari degli Uffici della Formazione dei PRAP insieme al personale dell'ISSP. Con riferimento a quest'attività e in ragione dell'obiettivo di costruire uno strumento informatico per la redazione dei PARF, i funzionari del Servizio informatico hanno prima svolto l'analisi dei requisiti funzionali evidenziati dal GdL e, quindi, hanno dato il loro prezioso contributo per lo sviluppo, la realizzazione e la pubblicazione *online* del format.

L'obiettivo per l'anno 2015 è quello di pubblicare tutti i PARF regionali con la finalità di renderli pubblici e fruibili da tutto il personale penitenziario, creando uno standard comune che faciliti la comunicazione.

Parallelamente - per quanto concerne lo sviluppo del software - il 2014 ha registrato una nuova fase di sviluppo per il progetto "Libretto formativo informatizzato del dipendente" che si svolge in continuità rispetto a quella realizzata nel precedente anno. L'applicazione è stata ampliata con lo scopo di avere a disposizione una gestione informatizzata anche delle fasi di pianificazione ed erogazione di tutti i corsi erogati nell'ambito del DAP.

L'obiettivo per quest'anno è incrementare le potenzialità del data base dell'applicazione non solo gestendo i dati della formazione relativi al 2015 ma – come è già stato fatto in alcune realtà regionali – inserendo i dati degli anni a ritroso. La realizzazione di questo obiettivo consentirà di costituire una banca dati che non registri solamente la partecipazione alle varie iniziative didattiche ma che costituisca, in futuro, la base dati di uno strumento più completo per la valorizzazione e la gestione delle competenze del personale. Altra finalità che ci si pone per il 2015 è quella sviluppare le funzioni di reportistica.

All'inizio del 2015 queste due applicazioni informatiche sono state argomento di un apposito corso di aggiornamento rivolto alla rete dei formatori per implementare una effettiva messa in produzione delle stesse.

L'attività del servizio quest'anno sarà anche caratterizzata da un effettivo miglioramento della manutenzione della dotazione informatica garantendo, anche in collaborazione con i tecnici dell'USGSIA, il consolidamento dell'architettura della rete locale, della gestione dei server e dei criteri di sicurezza informatica. Nel contempo si assicurerà la riduzione delle latenze e degli errori, cercando di migliorare l'efficienza e la produttività dei dipendenti.

Inoltre, si agirà sul rafforzamento dell'uniformità dell'hw e sw in un'ottica di economia generale, sulla gestione remota e sul monitoraggio degli aggiornamenti dei sistemi operativi, delle applicazioni e delle procedure antivirus. Sul piano della informatizzazione dell'Istituto – in raccordo con le politiche generali del Dipartimento - si procederà a rafforzare la gestione automatizzata delle segreterie del personale per ottenere il completo utilizzo dell'applicazione SiGS (Sistema Gestione delle Segreterie).

Particolare attenzione sarà, altresì, dedicata al miglioramento dei flussi documentali interni ed esterni dell'Istituto. Nel 2014 è stato infatti costituito un apposito GdL che ha prodotto un documento, il quale rappresenta la base degli interventi di miglioramento in questa area anche in prospettiva dell'adozione del nuovo protocollo informatico. Protocollo, quest'ultimo, che dovrebbe essere messo a disposizione dall'USGSIA nel corso di quest'anno. Nell'attesa, il Servizio supporterà gli uffici amministrativi dell'Istituto adottando soluzioni tecniche che miglioreranno la produttività in questo ambito.

Infine - uno degli obiettivi della performance 2015 dell'ISSP - è la creazione del sito *web internet* dell'ISSP che avrà come finalità l'implementazione e il miglioramento dei processi comunicativi e gestionali in funzione:

1) delle agenzie esterne istituzionali e non (Università, Istituzioni locali e nazionali, Albi professionali, Fondazioni, Associazioni, Realtà del 3° Settore ecc.) al fine di intensificare collaborazioni, convenzioni e partnership con l'obiettivo di accrescere le attività di formazione, aggiornamento e di ricerca anche in considerazione della progressiva riduzione dei fondi assegnati all'Istituto;

2) del personale target destinatario delle iniziative di aggiornamento e formazione dell'Istituto che – in prospettiva dei possibili cambiamenti organizzativi che riguardano il Ministero della Giustizia - si estenderà a personale non appartenente al DAP.

IL SERVIZIO LOGISTICO

L'Istituto superiore continua a dedicare attenzione all'accoglienza dei corsisti predisponendo e adeguando, alle coerenti esigenze "residenziali" degli stessi, i servizi che possono migliorare la

condizione di permanenza in sede e l'uso del tempo libero dalla formazione. A tal fine, i corsisti e gli ospiti della struttura possono accedere, a titolo gratuito, ai seguenti servizi:

La ludoteca

Istituita con lo scopo di facilitare la partecipazione all'attività formativa dei "corsisti-genitori", tale servizio offre accoglienza e ospitalità, riservando apposite camere multiple e un ambiente, specificatamente arredato per i bambini e destinato a spazio giochi, nell'ambito dell'edificio "Andromeda". La ludoteca è una "infrastruttura" permanente che continua ad essere usata in maniera rilevante e con notevole gradimento.

Cinema, TV e wi-fi

L'Istituto superiore, durante la permanenza dei corsisti, continua ad organizzare la proiezione di film su schermo grande in date ed orari comunicati in apposite locandine affisse nei locali del residenziale. Alle proiezioni possono partecipare anche i familiari del personale. L'iniziativa, ormai a regime dal 2011, si combina con la messa a disposizione negli spazi comuni di apparecchi idonei alla visione di DVD (che si possono prendere in prestito presso la locale biblioteca) ed alla visione delle PAY TV attraverso tessere personali.

Il sistema wi-fi per la rete *internet* è attivo su parte della struttura. Stanno proseguendo le attività connesse alle procedure, amministrative e d'innovazione infrastrutturale, per estendere il servizio a tutti gli edifici dell'Istituto.

La palestra e il Servizio bike sharing

Tutti i corsisti possono accedere alla palestra presso l'edificio "Andromeda" utilizzata anche dal personale e dai familiari, aperta dalle ore 9.00 alle ore 22.00. Sono altresì disponibili 12 biciclette che possono essere utilizzate durante il tempo libero in modalità *sharing*.

Unità abitative dell'Istituto superiore

In ragione di quanto previsto dal regolamento del 16 febbraio 2015, registrato presso l'U.C.B. n. 1615 del 26/02/2015, nonché in considerazione della crescente domanda di ospitalità di personale presso l'Istituto superiore, per esigenze dell'Amministrazione non esclusivamente riferibili a residenzialità a fini di formazione e ricerca, sono state individuate alcune unità abitative presso l'edificio "Andromeda" tra le 114 disponibili nel complesso, da poter utilizzare per altre esigenze provvisorie e temporanee dell'Amministrazione. Ovviamente, l'ospitalità, in tale caso, è subordinata al prevalente obiettivo della formazione.

IL PROGETTO MOF (MANUTENZIONE ORDINARIA FABBRICATI)

Per il 2015, l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari ha presentato un nuovo progetto MOF detenuti (Manutenzione Ordinaria dei Fabbricati e proposte trattamentali per i detenuti) alla Cassa delle Ammende. La nuova iniziativa progettuale riconferma il coinvolgimento di 14 detenuti provenienti dalla Casa di Reclusione di Roma Rebibbia e, diversamente dal passato, anche dalla Casa Circondariale di Roma Rebibbia femminile e dalla Casa circondariale di Roma Regina Coeli.

Il progetto rifinanziato dalla Cassa Ammende è attualmente in corso per la terza annualità, con scadenza prevista per la fine del mese di maggio 2015. In previsione di questa scadenza, l'ISSP sta provvedendo a rimodulare i criteri di adesione alla programmazione progettuale della Cassa delle Ammende ed ha proposto per l'anno 2015-2016 l'inserimento della figura del capo d'arte, che affiancherà i detenuti del servizio MOF e giardinaggio e sarà punto di riferimento dei detenuti nella formazione professionale sul posto di lavoro. Ciò nella convinzione che la formazione professionale potrà accrescere le opportunità attraverso le quali favorire il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione di pena. Inoltre, si è provveduto alla rimodulazione dell'orario di lavoro che sarà protratto fino al pomeriggio.

Il Capo del Dipartimento

